Politecnico di Bari

Statuto

della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio

**Art. 1 – Istituzione della Scuola**

È istituita presso il Politecnico di Bari, con delibera del Senato Accademico in data 25 gennaio 2013, la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, ai sensi del Decreto Ministeriale di riassetto delle Scuole di Specializzazione nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 15 giugno 2006 n.137, S.O.

La Scuola ha sede presso il Dipartimento di ingegneria Civile e Architettura del Politecnico di Bari.

L’offerta didattica della Scuola di Specializzazione comprende un Corso di Specializzazione biennale, coerente con quanto disposto dal D.M. 15 giugno 2006 n.137, e un Corso di Perfezionamento annuale, coerente con quanto disposta dall’art. 1, comma 15, della legge 14 gennaio 1999, n. 4 e dal **D.M. 22 ottobre 2004, n.270**.

Il Corso di Specializzazione è distinto in tre diversi curricula:

* *Storia e Restauro dell’architettura Antica*
* *Restauro dell’architettura in pietra*
* *Analisi e restauro del Paesaggio*

e rilascia un Diploma di Specializzazione.

Il Corso di Perfezionamento con orientamento professionalizzante “*CESAR*“, *Corso di Alta Formazione Applicata in Architettura e Restauro* / *Cours de Enseignement Supérieur en Architecture et Restauration*, da svolgersi in collaborazione con l’*Association Ouvrière des Compagnons du Devoir et du Tour de France*, il *Conservatoire National des Arts et Métiers (CNAM)*, la Romeo srl Trani, e rilascia il titolo di master universitario di primo livello.

**Art. 2 - Il Direttore della Scuola di Specializzazione**

Il Direttore rappresenta la Scuola di Specializzazione ed è responsabile dell’attività didattica e organizzativa, esercita funzioni di iniziativa e di promozione culturale e didattica nell’ambito della stessa.

Fatto salvo all’atto della sua istituzione, il Direttore della Scuola di Specializzazione è eletto dal Consiglio della Scuola di Specializzazione tra i professori strutturati facenti parte dello stesso Consiglio, resta in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile.

Il Direttore:

a) convoca e presiede l’adunanza del Consiglio e dà esecuzione alle relative deliberazioni;

b) adotta, in caso di necessità e di indifferibile urgenza, le decisioni di competenza del Consiglio, portandole a ratifica nell’adunanza del Consiglio immediatamente successiva;

c) assicura l’osservanza delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti di Ateneo, e cura i rapporti con gli organi accademici;

d) propone all’approvazione del Consiglio della Scuola le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate in ordine al funzionamento delle attività della Scuola di Specializzazione;

e) promuove le azioni opportune per il reperimento di risorse aggiuntive per le attività della Scuola di Specializzazione, anche attraverso la stipula di convenzioni e contratti con soggetti pubblici e privati.

g) Nomina tra i docenti strutturati facenti Parte del Consiglio della Scuola di Specializzazione i Coordinatori dei Corsi di Specializzazione e del Corso di Perfezionamento.

**Art. 3 – Coordinatore dei Corsi di Specializzazione e Perfezionamento**

1. I Coordinatori dei Corsi di Specializzazione e Perfezionamento sono nominati dal Direttore tra i docenti strutturati facenti Parte del Consiglio della Scuola di Specializzazione e restano in carica per un triennio, rinnovabile.

2. Il Coordinatore:

a) d’intesa con il Direttore, propone al Consiglio della Scuola di Specializzazione il Regolamento Didattico del Corso di Studio;

b) d’intesa con il Direttore,proponeal Consiglio della Scuola di Specializzazione le variazioni dell’ordinamento del Corso di Studio;

c) cura la coerenza dell’offerta formativa con il Regolamento Didattico, verifica l’efficacia degli insegnamenti svolti e propone le azioni correttive necessarie;

d) propone al Consiglio della Scuola di Specializzazione l’approvazione dei piani di studio individuali e delle attività didattiche svolte nell’ambito di accordi di cooperazione comunitari e internazionali relativi agli studenti dei Corsi di Specializzazione e Perfezionamento.

**Art. 4 - Il Consiglio della Scuola di Specializzazione**

Il Consiglio della Scuola di Specializzazione è l’organo di indirizzo, di programmazione e di coordinamento delle attività della Scuola.

Il Consiglio della Scuola di Specializzazione è composto da tutti i docenti affidatari di corsi della Scuola di Specializzazione e del Corso di Perfezionamento.

In particolare il Consiglio della Scuola di Specializzazione:

a) approva l’utilizzazione delle risorse disponibili, presentata dal Direttore in ordine all’attuazione dell’offerta didattica e formativa;

b) dispone l’assegnazione ai Docenti dei carichi e dei compiti didattici e, nell’ambito della relativa dotazione finanziaria assegnata, l’attribuzione di incarichi di insegnamento esterni per attività didattiche anche integrative;

c) programma l’utilizzazione dei fondi assegnati per il perseguimento dei fini istituzionali;

d) promuove rapporti con soggetti pubblici e privati, in relazione allo svolgimento delle attività della Scuola;

e) propone e pone in essere attività formative *post lauream*, anche in concorso con altri Dipartimenti o atenei;

f) procede annualmente alla programmazione didattica, approvando gli ordinamenti e i regolamenti dei Corsi di Specializzazione e Perfezionamento;

h) approva i piani di studio individuali degli studenti;

i) delibera e gestisce le attività didattiche che attengono a cooperazioni nazionali e internazionali anche nell’ambito di accordi quadro, nonché convalida l’attività didattica di studenti nell’ambito di cooperazioni internazionali;

l) fissa gli obblighi degli studenti che provengono da altra sede o da altro Corso di Studio e convalida i titoli di studio conseguiti all’estero;

m) propone agli organi competenti la disciplina degli accessi ai Corsi di Specializzazione e Perfezionamento, compatibilmente con la normativa vigente;

n) approva il calendario annuale delle attività didattiche;

o) elegge al suo interno, tra i professori strutturati facenti parte dello stesso Consiglio, il Direttore della Scuola di Specializzazione.

**Art. 5 – Ordinamento didattico del Corso di Specializzazione**

***Art. 5a - Obiettivi formativi qualificanti del Corso di Specializzazione***

In base alla legge (Decreto Ministeriale 31 gennaio 2006 – All.2) le finalità di una Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio sono definite come segue: *La scuola si propone l’obiettivo di formare specialisti con uno specifico alto profilo professionale nel settore dello studio, della tutela, del restauro, della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico, inteso nel suo senso più lato*.

Il Corso di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Bari, considerate le motivazione che hanno portato alla sua istituzione, si articola in tre *curricula* che si avvalgono di specifiche competenze presenti nel Dipartimento ICAR:

a. *Curriculum* in *Storia e restauro dell’architettura antica*;

b. *Curriculum* in *Restauro dell’architettura di pietra*.

c. *Curriculum* in *Analisi e restauro del paesaggio*

a. Il *curriculum* in “*Storia e restauro dell’architettura antica*” mira a conferire, attraverso i suoi corsi e tirocini, un’approfondita preparazione storico-critica con particolare riguardo al settore dell’architettura antica, nonché elevate competenze tecniche e professionali relative ai principi e ai metodi di intervento per la tutela, la conservazione e il restauro dei beni architettonici, archeologici, paesaggistici e ambientali, con approfondimenti sul restauro dell’architettura antica e in particolare sui diversi aspetti inerenti gli interventi di anastilosi.

L’indirizzo inoltre è orientato a fornire articolate competenze riguardo alla progettazione museale, sia sotto l’aspetto museografico, sia per quel che concerne la museologia nelle sue diverse applicazioni, con particolare attenzione allo specifico dei musei archeologici.

b. Il *curriculum* in “*Restauro dell’architettura di pietra*” mira a conferire, attraverso i suoi corsi e tirocini, un’approfondita preparazione storico–critica e progettuale nel campo del restauro dell’architettura moderna (secoli XI-XX) in pietra attraverso il trasferimento agli allievi di approfondite competenze ed abilità tecniche e professionali, sia tradizionali che tecnologicamente avanzate.

c. Il *curriculum* in “*Analisi e restauro del paesaggio”* è volto a formare specialisti idonei a riconoscere i caratteri identitari e i valori delle forme dei paesaggi naturali e antropici e al tempo stesso in grado di progettare il territorio e la “rigenerazione” dei paesaggi costruiti e della città contemporanea, valorizzando i rapporti che si stabiliscono tra le forme insediative, la scienza e la tecnica del costruire e le forme dei territori naturali.

Le conoscenze acquisite nell’ambito del Corso di Specializzazione sono finalizzate:

- alla prestazione di servizi, altamente qualificati, relativi all’analisi storica, alla conoscenza critica, alla catalogazione, alle tecniche diagnostiche relative ai beni architettonici e paesaggistici;

- alla gestione e manutenzione di singoli complessi di alto valore storico-architettonico o di siti e paesaggi significativi;

- alla gestione, conservazione, restauro, tutela, recupero, riabilitazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico generalmente inteso, in Italia e all’estero, anche in riferimento all’attività di organismi internazionali.

A tal fine si ricorda che il diploma della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio è titolo necessario per la partecipazione ai concorsi per l’accesso alle carriere per funzionari architetti delle Soprintendenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed è inoltre titolo preferenziale per l’accesso:

- alle altre strutture pubbliche (in primo luogo Regioni, Province, Comuni) preposte alla tutela, conservazione, restauro, gestione, valorizzazione, catalogazione, anche sotto il profilo del rischio, del patrimonio culturale architettonico e paesaggistico;

- alle organizzazioni internazionali operanti nel settore del patrimonio architettonico e paesaggistico;

- alle strutture pubbliche o private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali, editoriali o di ricerca nel settore dei beni culturali architettonici e del paesaggio;

- agli organismi privati, come imprese, studi professionali specialistici o uffici tecnici operanti nel settore del patrimonio architettonico e paesaggistico.

***Art. 5b – Organizzazione del Corso di Specializzazione***

La Scuola ha durata di due anni e prevede l’acquisizione di 120 CFU secondo un piano degli studi articolato in tre *curricula*.

Il programma didattico, definito del manifesto degli studi all’inizio del biennio, è integrato da attività pratiche, di studio sul campo, esercitazioni e visite di studio, in una misura definita dallo stesso manifesto. Tali attività comprendono la partecipazione a campagne di scavo e di rilievo archeologico, a cantieri di restauro, a seminari e congressi.

La frequenza è obbligatoria. Il Consiglio della Scuola potrà riconoscere, sulla base di idonea documentazione, attività pratiche attinenti ai temi della specializzazione, svolte in Italia o all’estero in sedi universitarie o presso altre istituzioni qualificate.

***Art. 5c - Ordinamento didattico del Corso di Specializzazione***

Le attività formative della Scuola di Specializzazione sono articolate in due anni di corso e comprendono insegnamenti di durata semestrale o annuale e, nei curricula “*Storia e restauro dell’architettura antica*” e “*Restauro dell’architettura di pietra*”, due stage/tirocini, denominati e caratterizzati come di seguito.

Gli insegnamenti e gli stage/tirocini sono articolati in due annualità, mentre il successivo semestre è dedicato alla tesi di diploma.

*Attività formative indispensabili*

I piani di studio dei *Curricula* in *Storia e restauro dell’architettura antica,* in *Restauro dell’architettura di pietra* e in *Analisi e restauro del paesaggio* del Corso di Specializzazione rispettano, relativamente a quanto concerne i crediti minimi, quanto stabilito dal Decreto Ministeriale del 15 giugno 2006 n. 137.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Ambiti | Settori scientifico-disciplinari | cfu |
| 1. Restauro | ICAR/19 Restauro |  |
| Totale CFU (*minimo 12*) | **12** |
| 2. Storia | ICAR/18 Storia dell’architettura |  |
| L-ART/01 Storia dell’arte medievale |   |
| L-ART/02 Storia dell’arte moderna |   |
| L-ART/03 Storia dell’arte contemporanea |   |
| M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia |   |
| M-STO/09 Paleografia |   |
| Totale CFU (*minimo 6*) | **6** |
| 3. Disegno, rilievo, ambiente | BIO/03 Botanica ambientale e applicata |   |
| BIO/07 Ecologia |   |
| GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica |   |
| GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l’ambiente e i beni culturali |   |
| ICAR/06 Topografia e cartografia |  |
| ICAR/15 Architettura del paesaggio |   |
| ICAR/17 Disegno |   |
| ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica |   |
| ICAR/21 Urbanistica |   |
| Totale CFU (*minimo 6*) | **6** |
| 4. Materiali e tecnologie | CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie |  |
| CHIM/12 Chimica dell’ambiente e dei beni culturali |  |
| GEO/07 Petrologia e petrografia |  |
| ICAR/11 Produzione edilizia |  |
| ICAR/12 Tecnologia dell’architettura |  |
| INF/01 Informatica |  |
| ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali |  |
| Totale CFU (*minimo 6*) | **6** |
| 5. Strutture | ICAR/09 Tecnica delle costruzioni |  |
| ICAR/08 Scienza delle costruzioni |  |
| ICAR/19 Restauro (Consolidamento degli edifici storici) |   |
| Totale CFU (*minimo 8*) | **8** |
| 6. Economia e diritto | ICAR/22 Estimo |  |
| IUS/10 Diritto amministrativo |  |
| IUS/14 Diritto dell’Unione Europea |   |
| SECS-P/06 Economia applicata |   |
| Totale CFU (*minimo 6*) | **6** |
| 7. Impianti, allestimento, museografia | ICAR/14 Composizione architettonica e urbana |   |
| ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento |  |
| ING-IND/10 Fisica tecnica industriale |  |
| ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale |  |
| L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro |  |
| Totale CFU (*minimo 6*) | **6** |
| 8. Metodologie archeologicheAmbiti | FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) |   |
| L-ANT/07 Archeologia classica |  |
| L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale |   |
| L-ANT/09 Topografia antica |   |
| L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica |   |
| Totale CFU (*minimo 4*) | **4** |
|  | Totale CFU | **54** |

*Attività a scelta della sede*

L’ordinamento didattico della scuola è dunque finalizzato a far fronte alle suddette esigenze e prevede la presenza di insegnamenti a carattere storico-archeologico e museografico-museologico accanto a quelli più specificamente orientati al restauro e alle discipline tecnico-scientifiche ad esso funzionali, nonché agli aspetti legislativi ed estimativi legati al patrimonio archeologico monumentale e paesaggistico.

*Stage*

Per i soli *curricula* in *Storia e restauro dell’architettura antica* ein *Restauro dell’architettura di pietra* sono inoltre previsti stage formativi inerenti lo scavo archeologico, il rilievo e lo studio dell’architettura antica, nonché tirocini presso cantieri di restauro e ditte attive nella lavorazione della pietra con metodologie automatizzate.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Ambiti | Settori scientifico-disciplinari | cfu |
| *9. Attività a scelta della sede* | L-FIL-LET/01 Archeologia egea |  |
| L-ANT/02 Storia Greca |  |
| L-ANT/03 Storia romana |  |
| L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche |  |
| L-ANT/07 Archeologia classica |  |
| ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento |  |
| L-ANT/07 Museologia archeologica |  |
| ICAR/08 Scienza delle Costruzioni |  |
| ICAR/09 Tecnica delle Costruzioni |  |
| ICAR/12 Tecnologia dell’architettura |  |
| ICAR/13 Disegno industriale |  |
| ICAR/14 Composizione architettonica e urbana |  |
| ICAR/15 Architettura del paesaggio |  |
| ICAR/18 Storia dell’architettura |  |
| ICAR/19 Restauro |  |
| ING-IND/11 Fisica tecnica |  |
| ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica |  |
| ICAR/21 Urbanistica |  |
| Totale CFU | **50** |

***Prova finale***

Al termine del percorso didattico è prevista una tesi di diploma inerenti la Storia dell’architettura antica, il Restauro dell’architettura antica, il Restauro dell’architettura di pietra, l’Analisi e il Restauro del Paesaggio.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *11. Prova finale* | Totale CFU | **16** |

***Art. 5d – Ammissione alla Scuola***

Il numero degli iscritti che la Scuola può accettare per ogni anno accademico di corso è definito annualmente dal Consiglio della Scuola e riportato nel relativo bando.

L’ammissione avverrà secondo la graduatoria determinata dall’esame di ammissione fino all’esaurimento dei posti disponibili; in caso di parità di punteggio prevale il candidato di più giovane età.

***Art. 5e - Titoli per la partecipazione al concorso di ammissione***

Sono ammessi al concorso per ottenere l’iscrizione alla scuola i laureati dei corsi in “Architettura” del vecchio ordinamento e dei nuovi corsi di laurea specialistica della classe 4/S, “Architettura ed ingegneria edile” e classe LM‐4 “Architettura e Ingegneria Edile‐Architettura” , considerata classe di riferimento con riconoscimento integrale dei 300 crediti conseguiti; inoltre possono essere ammessi i candidati forniti di laurea di II livello nelle classi: 2 / S “Archeologia”; 10 / S, “Conservazione dei beni architettonici ed ambientali”; 12 / S, “Conservazione e restauro del patrimonio storico artistico”; classe LM‐11 “Conservazione e restauro dei beni culturali”; 95 / S, “Storia dell’arte”, previa valutazione da parte della Scuola dei *curricula* personali, per individuare eventuali debiti formativi.

***Art. 5f -Prove concorsuali e iter scolastico***

Il bando di concorso per ottenere l’ammissione alla Scuola indicherà tipo e modalità di svolgimento delle prove che saranno valutate da una commissione costituita dal Direttore e da quattro membri del Consiglio della Scuola. Il passaggio dal primo al secondo anno di corso e dal secondo anno all’ammissione alla discussione della tesi di specializzazione sarà determinato dal Consiglio della Scuola che formulerà un giudizio complessivo accertata la frequenza ad almeno il 75% delle lezioni, ai seminari ed alle altre attività di cui all’articolo 4 e prese in esame le valutazioni individuali che saranno fornite dai titolari dei singoli insegnamenti. La commissione esprimerà un voto complessivo in trentesimi.

Lo studente che non abbia superato positivamente l’esame finale di un anno di corso può reiscriversi per una seconda volta allo stesso anno. Non è possibile una seconda ripetizione dell’annualità. Lo studente che intendesse sospendere la frequenza della scuola, superato positivamente l’esame della prima annualità, mantiene per due anni il diritto alla frequenza del secondo.

I vincitori di un concorso di dottorato sono sospesi dall’attività della scuola e mantengono il diritto di reiscriversi; il Consiglio della Scuola valuta le richieste di congelamento della Scuola presentate dagli specializzandi ed esprime parere di competenza.

***Art. 5g*** *–* ***Rilascio del titolo***

Il diploma di specializzazione è conferito dopo il superamento di una prova finale che consiste nella discussione di un elaborato con caratteri di progetto scientifico-professionale (tesi di specializzazione), con giudizio che tiene conto anche delle valutazioni riportate negli esami annuali e nel corso delle attività formative complementari. Alla conclusione degli studi saranno rilasciati il diploma di specialista e un certificato con l’indicazione analitica del percorso di studi e delle attività formative complementari.

***Art. 5h – Manifesto degli studi e regolamento didattico***

Il manifesto degli studi indicherà, per il biennio di frequenza, l’elenco dei corsi attivati per i tre *curricula* erogati; il regolamento didattico espliciterà le modalità di svolgimento del concorso di ammissione e delle verifiche annuali, i requisiti minimi di frequenza, le modalità della discussione della tesi finale e i limiti temporali tra la conclusione positiva dei corsi ed il superamento dell’esame finale, la formazione del giudizio finale e sua traduzione in voto, la possibilità di proroghe per giustificati e rilevanti motivi, le modalità di riammissione degli iscritti ad una scuola di dottorato.

**Art. 6 - Ordinamento didattico del Corso di Perfezionamento**

***Art. 6a - Obiettivi formativi qualificanti del Corso di Perfezionamento***

Il Corso di perfezionamento “*CESAR”, Corso di Alta Formazione Applicata nel Restauro dell’Architettura / Cours de Enseignement Supérieur en Architecture et Restauration*, è un corso di perfezionamento scientifico e di alta formazione rivolto ai laureati triennali e a tutti coloro che sono forniti di titolo accademico estero ritenuto di livello corrispondente.

Il Corso di Perfezionamento, coerentemente con quanto previsto dalla legge, è caratterizzato da un orientamento professionalizzante.

*Il Corso* “CESAR”si pone l’obiettivo di creare e formare un profilo professionale di snodo tra la gestione del cantiere di restauro, nello specifico per quel che concerne la lavorazione della pietra e la carpenteria lignea, e gli specialisti idonei ad intervenire nel settore dello studio, della tutela, del restauro, della gestione e valorizzazione del patrimonio architettonico.

A tal fine, oltre alla già citata collaborazione, in base ad una specifica Convenzione, con istituzioni straniere, il Corso di Perfezionamento si avvale di rapporti di partenariato con le seguenti aziende nazionali ed estere:

* T&D Robotics (Massa)
* Pimar srl (Cursi)
* Crea 3D (Ruvo di Puglia)
* SNBR (Troyes - FR)

Sono lingue ufficiali di CESAR: l’italiano, il francese, l’inglese.

Il Corso di Perfezionamento rilascia un “*double degree*”, conferito dal Politecnico di Bari e dal *Conservatoire National des Arts et Métiers (CNAM),* che in ambito nazionale è equivalente al titolo di master universitario di primo livello.

***Art. 6b – Organizzazione della Corso di Perfezionamento***

Il Corso di perfezionamento ha durata di un anno e prevede l’acquisizione di 60 CFU.

Il programma didattico definito del manifesto degli studi è integrato da attività pratiche costituite dagli stage.

Le attività pratiche di stage aziendali rappresentano il vero punto di forza di CESAR durante le quali si invera il passaggio della teoria alla pratica secondo le regole dell’arte. Gli stage si svolgeranno prevalentemente presso la Romeo srl e saranno propedeutici alla elaborazione del capolavoro che ogni singolo candidato realizzerà per la relativa prova finale.

La frequenza è obbligatoria.

Il Consiglio della Scuola potrà riconoscere, sulla base di idonea documentazione, attività pratiche attinenti ai temi della specializzazione, svolte in Italia o all’estero in sedi universitarie o presso altre istituzioni qualificate.

***Art. 6c - Ordinamento didattico del Corso di Perfezionamento***

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Ambiti | Settori scientifico-disciplinari | cfu |
| Restauro | ICAR/19 Restauro | **3** |
| Disegno, rilievo | ICAR/17 Rilievo dell’antico | **3** |
| Materiali, tecnologie | ICAR/12 Tecnologie e tecniche costruttive dell’antico | **3** |
| Progettazione | ICAR/14 Stereotomia: Storia e Progetto  | 4 |
| ICAR/14 Modellazione CAD/CAM/CNC/RP | **3** |
|  | Totale CFU | **16** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Ambiti |  | cfu |
| RestauroProgettazione | Stage | **24** |
|  | Totale CFU | **24** |

**Prova finale**

Al termine del percorso didattico è prevista la realizzazione del ‘capolavoro’ che costituirà la prova finale di ogni singolo candidato.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Prova finale | Totale CFU | **20** |

**Art. 7 - Convenzioni**

L’Università, su proposta del Consiglio della Scuola stabilisce convenzioni con enti pubblici e privati di particolare qualificazione, con finalità di sovvenzionamento, istituzione di borse di studio o di utilizzazione di strutture extra universitarie per lo svolgimento delle attività didattiche, di stages, di esercitazioni.